

**DIRETTIVA PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DI BILANCIO PER L'ANNO 2024 E PER IL TRIENNIO 2024-2026, AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA 2, DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 22 NOVEMBRE 2010 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI.**

**1. Premessa**

La presente direttiva, corredata dai relativi allegati, contiene gli indirizzi per la definizione delle proposte di bilancio per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026, che dovranno essere formulate in linea con il programma del Governo e con la politica di bilancio tracciata nel Documento di economia e finanza 2023, definita in un contesto di finanza pubblica nel quale, accanto ad alcuni segnali positivi, continua a permanere un certo grado di incertezza legato all'inflazione e al connesso aumento dei tassi di interesse disposto dalla Banca Europea in un contesto europeo e internazionale che genera effetti di instabilità.

Tenuto conto dello scenario macroeconomico, in linea con quanto ricordato dallo stesso Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato<sup>1</sup> alle Amministrazioni centrali, si rappresenta la necessità di adottare, per la formulazione delle previsioni per il prossimo triennio 2024-2026, come già per gli anni passati, un approccio basato su criteri di particolare prudenza e di essenzialità attraverso una scrupolosa valutazione della propria capacità reale di spesa e dell'allocazione delle risorse con un riesame puntuale delle effettive esigenze, dando priorità all'utilizzo di quanto già assegnato a legislazione vigente e limitando quanto più possibile eventuali richieste incrementalì per le quali sarà comunque necessario produrre dettagliate motivazioni. Pertanto, si evidenzia la necessità di far coincidere la fase previsionale con l'avvio di un virtuoso processo di valutazione della spesa e il superamento di una logica solo confermativa/incrementale, attraverso una specifica analisi degli effettivi fabbisogni di beni e servizi, considerando prioritario, nella programmazione delle attività da svolgere, nell'ambito del ciclo di bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, come nello scorso esercizio, l'utilizzo delle risorse assegnate per le politiche di settore, sia con i provvedimenti d'urgenza sia con il Piano complementare correlato al Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

---

<sup>1</sup> Circolare n. 21 del 11 maggio 2023.

Inoltre, considerata l'introduzione a carattere sistemico nel ciclo di bilancio della attività di *spending review* (art. 22 – *bis* della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm.), si ricorda che tutte le Amministrazioni centrali dello Stato contribuiscono alla manovra di finanza pubblica attraverso una puntuale azione di revisione della spesa.

Al riguardo, quale concorso alla manovra di finanza pubblica 2024-2026, nell'ambito del complessivo obiettivo di risparmio di spesa, in termini di indebitamento netto assegnato ai Ministeri con DPCM 7 agosto 2023, si sottolinea che il contributo previsto per la Presidenza del Consiglio dei ministri è di 14,2 milioni di euro per il 2024, 22,8 milioni di euro per il 2025 e 31,9 milioni di euro a decorrere dal 2026, realizzati attraverso una riduzione degli stanziamenti relativi alla spesa di natura corrente per le politiche settoriali di pertinenza nonché di natura capitale, ad esclusione, in particolare, di quelle relative ai progetti a valere sul PNRR e sul PNC.

## **2. Destinatari**

La direttiva è indirizzata ai titolari dei centri di responsabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri e ai capi delle unità organizzative di primo livello del Segretariato generale, responsabili della gestione della spesa. Essa sarà inviata per interoperabilità ai destinatari e si intende comunque notificata mediante la sua pubblicazione nel sito *intranet* della Presidenza del Consiglio dei ministri.

## **3. Quadro normativo di riferimento**

Per la predisposizione del bilancio di previsione si dovrà tenere in considerazione, anche per il 2024, dei vincoli che, nel corso degli anni, il legislatore ha posto alla spesa per i costi delle pubbliche amministrazioni, finalizzati alla sua riduzione in modo strutturale e alla sua progressiva riqualificazione, prevedendo specifici limiti di spesa per determinate categorie merceologiche, come autovetture, missioni, incarichi di consulenza, studio e ricerca.

**3.1** Nella formulazione delle proposte di previsione per il bilancio 2024 e per il triennio 2024-2026, pertanto, come per gli anni precedenti, sarà necessario tenere conto del complesso sistema delle disposizioni legislative adottate negli ultimi anni per il contenimento della spesa pubblica, da realizzare attraverso l'implementazione del processo di revisione della stessa.

È importante evidenziare che la Presidenza del Consiglio dei ministri, in tale contesto, subisce ulteriori limitazioni in quanto è l'unica Amministrazione che contribuisce, a partire dal 2013, in via strutturale, all'azione di contenimento della spesa per complessivi euro 50.871.422,00, che sono versati ogni anno all'entrata del bilancio dello Stato.

**3.2** Si sottolinea, altresì, che le scelte sull'entità delle risorse finanziarie destinate alla Presidenza del Consiglio dei ministri, anche per il 2024 e per il triennio 2024-2026, risultano già predeterminate in sede legislativa.

Tra le disposizioni normative che hanno un riflesso finanziario sul bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri 2024-2026, si ricordano, oltre quelle indicate nella Direttiva del 15 settembre 2022 per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2023 e per il triennio 2023-2025, sia quelle emanate successivamente nell'ultimo periodo del 2022 sia quelle entrate in vigore nel corso del 2023. In particolare, si segnalano:

- la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023);
- il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 (recante “Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi”) convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14;
- il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 (recante “Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”) convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41;
- la legge 23 marzo 2023, n. 33 (recante “Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane”);
- il decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39 (recante “Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche”) convertito, con modificazioni, dalla legge 13 giugno 2023, n. 68;
- il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44 (recante “Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche”) convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74;
- il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, (recante “Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro”) convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85;

- il decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51 (recante “Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale”) convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 87;
- il decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61 (recante “Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023”) convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2023, n. 100;
- il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75 (recante “Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025”) convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112;
- la legge 10 luglio 2023, n. 92 (recante “Celebrazioni per il centesimo anniversario della morte di Giacomo Matteotti”);
- il decreto legislativo 29 agosto 2023, n. 120 (recante “Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 28 febbraio 2021, nn. 36, 37, 38, 39 e 40).

**3.3** Le previsioni di bilancio per il triennio 2024-2026, come avvenuto per gli anni precedenti, dovranno tenere conto delle riforme previste dal legislatore in tema di impegno pluriennale a esigibilità (cosiddetto IPE). Resta confermata la necessità, per i suoi riflessi sulla gestione futura, di tenere conto, anche degli impegni pluriennali assunti in passato, con imputazione agli esercizi successivi a quello in corso, nonché degli impegni autorizzati nel 2023 ma non ancora assunti e di quelli che presumibilmente verranno assunti in relazione a contratti/convenzioni stipulati, entro la fine dell'esercizio finanziario in corso.

**3.4** Le proposte di bilancio dovranno essere elaborate, in conformità al quadro normativo vigente, tenendo conto, inoltre, della possibilità che, in sede di legge di bilancio per il 2024 e per il triennio 2024-2026, le risorse finanziarie destinate alla Presidenza del Consiglio dei ministri possano essere assoggettate a ulteriori modifiche.

Nella quantificazione degli stanziamenti di bilancio, in particolare per la spesa relativa ai consumi intermedi come negli anni precedenti, ciascun livello organizzativo coinvolto nel processo di formazione del progetto di bilancio dovrà prefiggersi l'obiettivo primario di procedere a una

determinazione degli stanziamenti misurati sulle effettive esigenze e capacità di impegno delle risorse.

#### **4. Struttura del bilancio di previsione**

Il bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri è redatto per Missioni e Programmi in termini di competenza e cassa, affidati a ciascun centro di responsabilità. Le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, mentre i Programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività realizzate dall'Amministrazione, volte a perseguire le finalità individuate nell'ambito delle Missioni.

La struttura del bilancio può essere soggetta a modifiche in conseguenza di possibili trasferimenti, stabiliti da specifiche disposizioni legislative, di funzioni assegnate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri ai Ministeri e viceversa nonché dei processi di riorganizzazione delle strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, da cui può derivare l'istituzione, la soppressione o la modifica delle stesse strutture e dei corrispondenti centri di responsabilità. Recenti esempi, al riguardo, si sono avuti con l'istituzione del Centro di responsabilità "Casa Italia" e con la soppressione dell'Agenzia per la Coesione territoriale e il trasferimento di funzioni e compiti al Dipartimento per le politiche di Coesione.

##### **4.1 Istituzione nuovi centri di responsabilità, nuovi capitoli, soppressione e modifiche denominazione capitoli**

In relazione alla eventuale previsione di nuove autorizzazioni di spesa riferite a politiche e funzioni assegnate alla Presidenza del Consiglio dei ministri e alla conseguente istituzione nella legge di bilancio 2024-2026 di nuovi capitoli nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, potranno essere istituiti nel bilancio autonomo della Presidenza i corrispondenti capitoli di entrata e di spesa.

L'istituzione di appositi capitoli di spesa e di eventuali piani gestionali all'interno dei capitoli, in base alla programmazione di ulteriori iniziative, deve essere chiesta dai titolari dei centri di responsabilità e dai capi delle unità organizzative di primo livello del Segretariato generale. La richiesta deve essere corredata da adeguata motivazione, con l'indicazione degli eventuali

provvedimenti normativi o amministrativi che ne determinano l'esigenza di istituzione. I titolari di nuove strutture, inoltre, potranno (o dovranno) richiedere l'istituzione di un nuovo centro di responsabilità.

Per i capitoli articolati in piani gestionali, è necessario indicare - da parte del titolare del Centro di responsabilità - sia la proposta dello stanziamento da appostare complessivamente sul capitolo, che la distribuzione dello stesso tra i vari piani gestionali.

Oltre all'istituzione dei capitoli dovrà essere chiesta la soppressione di quelli per i quali non persistono più le ragioni della spesa e sui quali non insistono più residui passivi e perenti. Potrà essere proposta, altresì, la modifica della denominazione dei capitoli di spesa al fine di rappresentare con maggiore puntualità le sottostanti linee di azione.

## **5. Accentramento della spesa – Spese comuni**

In relazione al processo strutturale di razionalizzazione della spesa diretto a realizzare economie di scala, si conferma, anche nel 2024, la gestione in forma accentrata di alcune tipologie di spesa relative al personale e all'acquisizione di beni e servizi.

Il Dipartimento per il personale, al quale sono state assegnate le competenze relative all'area "gestione delle risorse umane", provvede alla gestione unitaria dei trattamenti fondamentali e accessori del personale comunque in servizio presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, compreso quello in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione del Presidente, dei Vice Presidenti, dei Ministri senza portafoglio e dei Sottosegretari di Stato.

Lo stesso Dipartimento cura, inoltre, la liquidazione della spesa relativa al personale e agli esperti assegnati presso le strutture e le unità di missione, presso le strutture a supporto dei Commissari straordinari di Governo, per le quali le spese di personale e di funzionamento sono a carico della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché presso l'Unità per la semplificazione, l'Unità per la valutazione della *performance*, il Nucleo della concretezza e il Nucleo di valutazione e analisi strategica in materia di esercizio di poteri speciali, anche previo trasferimento delle relative risorse finanziarie stanziare sugli appositi capitoli dei centri di responsabilità riferiti ai Dipartimenti/Uffici presso i quali sono istituite le suindicate strutture.

Gestisce, altresì, in forma unitaria la spesa relativa agli esperti, nominati ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, e successive modificazioni, e dell'articolo 11, comma 3,

della legge 6 luglio 2002, n. 137 nonché le spese relative agli esperti presso le unità di missione di livello dirigenziale generale, i nuclei e le strutture titolari di interventi previsti nel PNRR, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 e quelle relative agli esperti presso le strutture di missione per l'attuazione del PNRR, istituite ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77.

Il Dipartimento per i servizi strumentali, al quale sono attribuite le competenze relative all'area "gestione delle risorse strumentali", assicura la gestione in forma accentrata delle procedure per l'acquisizione dei beni e servizi della Presidenza del Consiglio dei ministri, comprese quelle relative al minuto funzionamento, agli oneri di mobilità, alla manutenzione degli immobili e impianti, all'acquisto e manutenzione delle apparecchiature e attrezzature informatiche, al restauro arredi, alle pulizie e facchinaggio, ad eccezione di quelle che vengono gestite direttamente da Dipartimenti e/o Uffici appositamente individuati, quali:

- l'Ufficio del Segretario generale che gestisce le spese connesse con le esigenze della Biblioteca Chigiana;
- il Dipartimento per l'informazione e l'editoria che assicura la gestione accentrata delle spese di comunicazione istituzionale, quelle per l'acquisto di spazi pubblicitari e pubblicazioni e per l'organizzazione di convegni;
- l'Ufficio del cerimoniale di Stato e per le onorificenze che gestisce in forma accentrata le spese di interpretariato. Inoltre, amministra direttamente e in forma autonoma le spese per la conduzione dell'alloggio del Presidente del Consiglio dei ministri nonché tutte le procedure per l'acquisizione di beni e servizi necessari ad assicurare lo svolgimento delle funzioni istituzionali;
- il Servizio per i voli di Stato, di Governo e umanitari che provvede direttamente all'acquisizione di beni e servizi riguardanti il trasporto aereo per esigenze di Stato o ad esso connessi.

E', altresì, mantenuta in capo ai Dipartimenti e agli Uffici autonomi di supporto ai Ministri senza portafoglio e ai Sottosegretari di Stato la gestione delle procedure e delle relative risorse finanziarie per l'acquisizione di alcuni specifici beni e servizi, quali l'acquisto di giornali, la realizzazione e la gestione delle banche dati di settore, l'affidamento di studi, indagini e rilevazioni e il rimborso di missioni nonché quelli relativi alle spese di rappresentanza, in quanto strettamente legati alla specifica *mission* istituzionale o alle esigenze dell'Autorità politica di riferimento e per i quali

dall'accentramento, su un unico centro di responsabilità, non deriverebbero effettive economie di scala.

## **6. Modalità di elaborazione delle proposte per la definizione del bilancio di previsione 2024 e per il triennio 2024-2026**

### **6.1 Spese di funzionamento**

#### **6.1.1 Spese di personale. Criteri generali per la determinazione degli stanziamenti delle spese di personale**

Nel formulare le previsioni della spesa di personale per il triennio 2024 - 2026, comprensiva anche dell'onere per il personale di prestito, dovrà tenersi conto delle disposizioni legislative e contrattuali attualmente vigenti in materia.

Le proposte dovranno essere definite in relazione alle unità di personale in servizio nel corso del 2023 e che si prevede siano in servizio negli anni successivi, delle previste cessazioni per raggiunti limiti di età e delle eventuali restituzioni alle amministrazioni di appartenenza del personale di prestito.

Si raccomanda, con riferimento alle misure di contenimento della spesa, come già segnalato con la direttiva del 15 settembre 2022, di non formulare, per l'attuazione degli interventi/progetti previsti nel PNRR, richieste incrementalmente degli stanziamenti disponibili per il personale, ulteriori rispetto a quanto già messo a disposizione dalla legislazione vigente.

Per la determinazione degli stanziamenti relativi ai trattamenti fondamentali e accessori del personale, inoltre, come per i precedenti esercizi e in relazione al nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro della PCM relativo al triennio 2016-2018, è necessario:

- a) quantificare gli oneri per gli stipendi al lordo delle ritenute a carico del dipendente (IRPEF, etc.);
- b) effettuare la previsione di spesa delle competenze accessorie, per ciascuna tipologia, al lordo degli oneri a carico del dipendente;
- c) dare evidenza separata agli oneri sociali a carico dell'Amministrazione e all'IRAP distintamente per gli stipendi e per ciascuna tipologia di competenze accessorie;
- d) che gli oneri riflessi siano coerenti con le aliquote contributive ed erariali previste dalla vigente legislazione in materia, rispetto alle somme richieste per la componente netta.

### 6.1.2 Spese per consumi intermedi

I titolari di ciascun centro di responsabilità e i capi delle unità organizzative di primo livello del Segretariato generale avranno cura di formulare le proposte attraverso un'attenta valutazione delle spese per i consumi intermedi<sup>2</sup> circa le reali capacità di impegno delle risorse, illustrando le richieste delle risorse da stanziare in maniera più dettagliata, soprattutto nei casi in cui sui relativi capitoli di spesa si siano riscontrate, particolarmente negli anni precedenti, significative economie a consuntivo, anche dovute ai nuovi criteri di imputazione della spesa, superando l'approccio "incrementale" e/o il criterio della spesa storica. In assenza di un'adeguata e congrua motivazione a sostegno delle proposte, le stesse potranno non essere pienamente assentite, per essere commisurate alle effettive capacità di spesa registrate negli ultimi anni. Le proposte, al fine di contribuire al contenimento della spesa pubblica, dovranno di norma prevedere, rispetto agli stanziamenti iniziali previsti nel bilancio 2023, una riduzione del 5 per cento, tenendo conto degli impegni pluriennali già assunti negli anni precedenti a valere sull'esercizio 2024 e seguenti. Inoltre, nella determinazione degli stanziamenti non si dovrà tenere conto di eventuali integrazioni disposte nel corso dell'anno.

Andrà opportunamente valutata la possibilità di sopprimere o ridurre le voci di spesa ritenute non più indispensabili allo svolgimento delle funzioni e dei compiti istituzionali, in coerenza con il richiamato processo strutturale e sistematico di revisione della spesa.

Si richiama l'attenzione, inoltre, sull'esigenza di migliorare la qualità della spesa, anche attraverso l'attivazione da parte dei titolari di ciascun centro di responsabilità e dei capi delle unità organizzative di primo livello del Segretariato generale, di azioni dirette a una revisione delle procedure amministrative e organizzative nel rispetto dei principi di concorrenzialità ed efficienza.

Si ricorda che gli stanziamenti iscritti in ciascun capitolo di spesa costituiscono il limite di assegnazione di competenza. Qualora nel corso dell'esercizio finanziario le risorse stanziare sui

---

<sup>2</sup> Rientrano tra i consumi intermedi (cfr. circolare RGS n. 5 del 2 febbraio 2009, circolare RGS n. 31 del 23 ottobre 2015 e circolare RGS n. 46 del 21 dicembre 2022) tutti i beni e servizi consumati o ulteriormente trasformati nel processo produttivo posto in essere dall'amministrazione, quali ad esempio, l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, stampati, carburanti, materiale informatico etc.), il rimborso delle spese di missione, la manutenzione ordinaria degli immobili sede degli uffici funzionali all'attività dell'ente, gli incarichi di studio ad esperti e consulenze, le spese di rappresentanza dell'ente e per convegni, il *global service* mensa e ristorazione collettiva, l'acquisto e il noleggio di autovetture di servizio, le utenze, i noleggi a vario titolo, i servizi di pulizia, gli accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa.

capitoli dovessero risultare insufficienti per sopravvenute cause, eccezionali e non prevedibili al momento dell'approvazione del bilancio di previsione, le stesse dovranno prioritariamente trovare copertura attraverso variazioni compensative all'interno di ciascun centro di responsabilità, con la riduzione degli stanziamenti riferiti a spese correnti di carattere discrezionale.

Le proposte dovranno essere formulate tenendo conto delle vigenti disposizioni normative di contenimento della spesa.

Si richiama, in particolare, l'attenzione sulle seguenti normative vigenti:

- decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010 n. 122;
- decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;
- decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013);
- decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;
- decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

Si evidenziano, per tipologie di spesa, le specifiche limitazioni imposte dalle suddette normative:

a) Spesa per organi collegiali ed altri organismi

L'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, prevede la partecipazione a titolo onorifico negli organi collegiali; tale partecipazione può dare luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute, ove previsto dalla normativa vigente e gli eventuali gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 euro a seduta giornaliera.

b) Spesa per incarichi di studio e di consulenza

L'articolo 6, comma 7, del citato decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, prevede che la spesa annua per studi e incarichi di consulenza non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009.

Un ulteriore vincolo è recato, per gli incarichi di consulenza informatica, dall'articolo 1, comma 146, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, il quale prevede che detti incarichi possono essere conferiti solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorre provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici.

Nel formulare le relative previsioni di spesa, si invita a contenere le previsioni, ove possibile, anche al di sotto dei limiti dettati dalle suindicate disposizioni legislative.

Si ricorda, inoltre, che è fatto divieto per le pubbliche amministrazioni di attribuire incarichi onerosi di studio e consulenza a soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, ad eccezione di quanto previsto dalla normativa vigente in special modo in materia di PNRR<sup>3</sup>.

#### c) Spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

La spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del suddetto decreto-legge n. 78 del 2010, deve essere contenuta entro il 20 per cento della spesa sostenuta nel 2009. Inoltre, l'organizzazione di convegni e di eventi simili è subordinata alla preventiva autorizzazione dell'Autorità politica competente, da rilasciare solo nei casi in cui non sia possibile limitarsi all'utilizzo di strumentazione da remoto.

L'evento, ove autorizzato, non può comportare oneri per lavoro straordinario del personale ovvero per indennità a qualsiasi titolo.

#### d) Spesa per missioni

Il comma 12 dello stesso articolo 6 del decreto-legge n. 78 del 2010 dispone che la spesa per missioni deve essere contenuta entro il 50 per cento della spesa sostenuta nel 2009, ad eccezione di quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili ad assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari e alle missioni connesse allo svolgimento di compiti ispettivi. Peraltro, anche le proposte per il bilancio 2024 e per il triennio 2024-2026 dovranno essere formulate tenendo conto, non solo del rispetto di tale tetto di spesa, ma anche delle indicazioni impartite dal Segretario generale *pro tempore* con la circolare n.

---

<sup>3</sup> In deroga a quanto disposto dall'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, si veda l'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.

DIP 42485 del 19 settembre 2019, recante disposizioni applicative delle norme in materia di missioni. Se ne raccomanda la stretta osservanza.

e) Spesa per attività di formazione

La spesa annua per attività di formazione, ai sensi dell'articolo 6, comma 13, del decreto-legge n. 78 del 2010, non deve essere superiore al 50 per cento di quanto sostenuto nel 2009.

f) Spesa per autovetture

La spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi non può essere superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Sono esclusi dall'applicazione di tale limite, le autovetture utilizzate, per le attività di protezione civile, dalle amministrazioni di cui all'articolo 6 della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

Le proposte di bilancio dovranno tenere conto non solo dei vincoli normativi ma anche delle disposizioni dettate in materia dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 settembre 2014, recante la determinazione del numero massimo e delle modalità di utilizzo, da parte delle amministrazioni centrali, delle autovetture di servizio con autista adibite al trasporto di persone.

Le proposte per il triennio 2024-2026 per le spese soggette a tutti i suindicati limiti di spesa, in considerazione della necessità di continuare a perseguire l'azione di revisione, efficientamento e contenimento della spesa, dovranno attestarsi agli stanziamenti iniziali del 2023 ed essere oggetto, ove possibile, al netto di eventuali impegni pluriennali già assunti negli anni precedenti, anche della diminuzione, non inferiore al 5 per cento rispetto alle previsioni iniziali 2023, stabilita per tutti i capitoli relativi ai consumi intermedi.

**7. Spese per le politiche settoriali.**

Le spese relative alle politiche di settore affidate alla Presidenza del Consiglio dei ministri sono finanziate attraverso le risorse stanziare su specifici capitoli iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, la cui entità è predeterminata per legge. Pertanto, i titolari dei centri di responsabilità affidati ai Ministri senza portafoglio e ai Sottosegretari delegati, nonché i capi delle unità organizzative di primo livello del Segretariato generale, per la elaborazione delle previsioni relative al triennio 2024-2026, devono tenere conto di tali risorse finanziarie, indicate nella tabella 1, allegata alla presente direttiva.

Si sottolinea che, come già evidenziato nel paragrafo 3.1, anche per il 2024 la Presidenza del Consiglio dei ministri, è tenuta ad operare una riduzione degli stanziamenti delle politiche dei singoli Ministri senza portafoglio e Sottosegretari e della spesa per le strutture di missione per un importo complessivo di euro 50.871.422,00, da versare all'entrata del bilancio dello Stato. A tale fine i titolari dei centri di responsabilità e i capi delle unità organizzative di primo livello del Segretariato generale, come per gli anni precedenti, dovranno contribuire, a valere delle risorse finanziarie relative alle politiche di settore di propria pertinenza, prioritariamente in misura proporzionale al raggiungimento del suindicato obiettivo di risparmio.

Gli stessi, nella programmazione delle azioni che intendono perseguire con le risorse assegnate alle politiche di settore, dovranno necessariamente tenere conto delle riduzioni che verranno ad esse apportate per effetto delle suindicate disposizioni. In particolare, giova ricordare che, al fine di assicurare il risparmio complessivo di spesa da versare all'entrata del bilancio dello Stato per gli anni successivi al 2023, considerata l'applicazione del nuovo concetto di impegno pluriennale a esigibilità anche sugli stanziamenti dei capitoli dedicati alle politiche di settore e dei suoi riflessi sugli esercizi futuri, nel corso del 2023 si è provveduto ad effettuare, in via precauzionale, i dovuti accantonamenti sugli esercizi finanziari 2023 e seguenti, già comunicati alle strutture interessate. All'inizio dell'esercizio finanziario 2024, fatte salve eventuali modifiche normative, l'UBRRAC provvederà a rinnovare la registrazione dei suddetti accantonamenti sui sistemi contabili. Si evidenzia, comunque, che tali accantonamenti, potranno essere imputati, in corso di esercizio 2024, su richiesta delle strutture, su altri capitoli di spesa di propria pertinenza. Inoltre, va sottolineato che dopo l'approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per il triennio 2024-2026, gli stessi accantonamenti potrebbero essere oggetto di eventuali rimodulazioni in base agli effettivi stanziamenti assegnati per le politiche di settore con la legge di bilancio per il triennio 2024-2026, a seguito sia dell'eventuale assegnazione di maggiori e/o minori risorse per competenze già in capo alla Presidenza, sia dell'assegnazione di nuove competenze e relative risorse finanziarie.

Si raccomanda, inoltre, come per il 2023, di contenere le previsioni di spesa, con riferimento all'istituzione di nuove strutture (es. strutture di missione) o di altri organismi, valutandone l'effettiva necessità e si ribadisce l'impossibilità di farvi comunque fronte con le risorse ordinarie.

## **8. Previsioni di cassa**

La modifica della nozione di impegno di spesa, recata dall'articolo 34 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, introdotto dall'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 93, comporta una diversa impostazione ai fini della valutazione e determinazione degli stanziamenti da iscrivere in bilancio, in termini di cassa.

Nel formulare le previsioni di spesa, al fine di assicurare lo sviluppo pluriennale dell'impegno di spesa, è obbligatorio assicurare la disponibilità finanziaria, oltre che in termini di competenza per l'intero arco temporale previsto nell'impegno pluriennale, anche con riferimento alla cassa, almeno per il primo anno di imputazione della spesa in bilancio.

I dirigenti responsabili della gestione, in relazione a ciascun impegno assunto sui capitoli di bilancio di propria pertinenza, con esclusione delle spese relative alle competenze fisse e accessorie da corrispondere al personale, sono tenuti, ai sensi dell'articolo 34, comma 7, della citata legge 31 dicembre 2009, n. 196, a predisporre e aggiornare, contestualmente all'assunzione del medesimo impegno, un apposito piano finanziario pluriennale dei pagamenti, con adeguate coperture sulla base del quale ordinano e pagano le spese.

Ne consegue che sia le previsioni di cassa sia le eventuali integrazioni in corso d'anno dovranno essere elaborate in conformità alle indicazioni contenute nei suddetti piani finanziari dei pagamenti, in stretta connessione con la concreta spendibilità nel rispetto degli obblighi contrattuali.

## **9. Previsioni triennali**

I titolari dei centri di responsabilità e i capi delle unità organizzative di primo livello del Segretariato generale avranno cura di formulare, oltre alle proposte di previsione per il 2024, quelle relative al bilancio triennale 2024-2026, ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, in termini di competenza e cassa. Tali proposte, dovranno tenere conto, sia degli impegni pluriennali già assunti nel sistema contabile SIRGS, sia di quelli autorizzati ma non ancora assunti, nonché di tutti gli impegni da assumere entro il 31 dicembre in relazione a contratti/convenzioni programmati da stipulare nel 2023. A tale scopo sarà cura dei titolari dei centri di responsabilità e dei capi delle unità organizzative di primo livello del

Segretariato generale accompagnare le proposte con un apposito prospetto riepilogativo in cui andranno indicati, per ogni capitolo di spesa, gli impegni pluriennali<sup>4</sup> che dovrebbero gravare su ciascun esercizio finanziario riferito al triennio 2024-2026, onde evitare che, una volta approvato il bilancio di previsione, gli oneri derivanti dai suddetti impegni pluriennali non trovino copertura negli stanziamenti previsti per il suddetto triennio.

## **10. Nota integrativa**

Il bilancio di previsione, articolato in Missioni e Programmi affidati a ciascun centro di responsabilità, è accompagnato, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, articolo 7, comma 2, da una nota integrativa, che si compone per la spesa di due sezioni:

- a) la prima espone il quadro di riferimento in cui la Presidenza del Consiglio dei ministri opera e i criteri seguiti per la formulazione delle previsioni;
- b) la seconda illustra il contenuto di ciascun Programma di spesa e le corrispondenti risorse finanziarie. A ciascun Programma di pertinenza di ogni centro di responsabilità sono associati gli obiettivi, intesi come risultati che si intendono perseguire in termini di livello dei servizi e di interventi, e gli indicatori idonei alla loro misurazione. Sono, inoltre, individuati i potenziali destinatari o beneficiari dell'intervento o del servizio.

Si ricorda il peculiare ruolo rivestito dalla nota integrativa nell'ambito del processo di bilancio, quale strumento di collegamento tra la programmazione di bilancio e quella strategica, nonché con il ciclo della *performance*. Si tratta di un documento che si colloca all'interno del ciclo di pianificazione e gestione dell'Amministrazione, di ausilio alla programmazione dell'impiego delle risorse pubbliche per il triennio di riferimento del bilancio, che completa e arricchisce le informazioni del bilancio.

---

<sup>4</sup> Per quanto concerne la procedura relativa all'assenso preventivo del Segretario generale all'assunzione di impegni pluriennali, si rinvia a quanto disciplinato dall'articolo 19, comma 6, del DPCM 22 novembre 2010, come modificato dal DPCM del 17 luglio 2019. Nel nuovo testo del detto articolo 19, al comma 6, è stato previsto, in conformità a quanto stabilito dalla circolare n. 34 del 13 dicembre 2018 del Ministero dell'economia e delle finanze, che il previo assenso del Segretario generale per l'assunzione degli impegni, nei casi di necessità e convenienza attestata dal responsabile della spesa, è necessario esclusivamente per quegli impegni di durata superiore al triennio del bilancio pluriennale, la cui decorrenza ricade nel triennio di previsione del bilancio.

È lo strumento attraverso il quale ciascun centro di responsabilità illustra, in relazione ai Programmi di spesa, i criteri di formulazione delle previsioni, gli obiettivi che intende raggiungere, in coerenza con le risorse a disposizione, nonché gli indicatori idonei alla loro necessaria misurazione. Pertanto, al fine di assicurare l'assolvimento dell'importante funzione informativa assegnata alla nota integrativa, ciascuna struttura organizzativa responsabile della spesa avrà cura di indicare i criteri di formulazione delle previsioni, illustrando le scelte operate per la definizione degli obiettivi.

### **10.1 Obiettivi**

Nella individuazione degli obiettivi, occorre tenere presente la distinzione degli stessi in strutturali, se diretti a garantire l'ordinario e continuativo funzionamento dell'amministrazione, e in strategici, se connotati dal carattere di novità e straordinarietà rispetto alle normali attività istituzionali.

Sarà cura di ciascuna struttura organizzativa responsabile della spesa individuare obiettivi il più possibile attinenti alla realizzazione e alle finalità delle politiche sottostanti i Programmi di spesa e non limitarsi alla mera indicazione delle attività svolte dal centro di responsabilità e di spesa (per es. la predisposizione di atti, piani, programmi, documenti, rapporti, riparti di risorse ecc). Tuttavia, non sono da escludere obiettivi finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della capacità operativa della struttura organizzativa, qualora questi aspetti siano considerati di particolare rilievo. Per ciascun obiettivo individuato dovranno essere indicate sia le attività che si intendono porre in essere per il suo raggiungimento, precisando l'arco temporale previsto per la sua realizzazione, ove si tratti di misure annuali o pluriennali, sia i risultati attesi. È importante, inoltre, specificare se si tratta di obiettivi da conseguire attraverso il trasferimento di risorse finanziarie ad altre amministrazioni pubbliche, a enti, a realtà *in house*, a soggetti privati e/o del privato sociale, oppure a imprese. I trasferimenti di risorse ad altri soggetti, infatti, possono rappresentare una delle modalità di attuazione di una politica di competenza delle strutture.

Per ciascuno di tali obiettivi è rilevante indicare quelli per i quali il centro di responsabilità svolge attività di programmazione, indirizzo, regolamentazione e controllo dei trasferimenti, oltre all'erogazione dei trasferimenti stessi, distinguendoli da quelli in cui si limita alla sola applicazione dei criteri per l'erogazione dei finanziamenti e all'esecuzione materiale dei provvedimenti di spesa. E' comunque necessaria un'attività di monitoraggio, vigilanza e rendicontazione dell'uso delle risorse.

## 10.2 Indicatori

A ciascun obiettivo individuato devono essere assegnati uno o più indicatori significativi, misurabili, realizzabili e pertinenti, al fine di quantificare l'obiettivo stesso tramite un valore *target* e di misurare il grado di raggiungimento dei risultati.

Nell'ambito della nota integrativa gli indicatori utilizzati di norma sono di:

- a) realizzazione finanziaria, che misurano l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo o dell'intervento;
- b) realizzazione fisica, che rappresentano il volume dei prodotti e dei servizi erogati o lo stato di avanzamento della loro realizzazione;
- c) risultato, che indicano l'esito più immediato del programma di spesa, ovvero la capacità dei prodotti e dei servizi erogati di essere adeguati alle finalità perseguite, in termini di qualità conseguita, di beneficiari raggiunti;
- d) impatto, che misurano l'effetto che il programma di spesa produce sulla collettività e sull'ambiente, insieme ad altri enti e a fattori esterni.

Ad ogni obiettivo deve essere associato un indicatore di realizzazione finanziaria e l'utilizzo degli indicatori di realizzazione finanziaria deve avvenire in combinazione con gli altri indicatori di diverso tipo, quali quelli di risultato o di impatto.

Pertanto, come per gli anni precedenti, anche per le previsioni 2024-2026, i centri di responsabilità e i capi delle unità organizzative di primo livello del Segretariato generale avranno cura di associare ai singoli capitoli di spesa, istituiti o da istituire, gli indicatori di realizzazione finanziaria di seguito individuati:

- la capacità di impegno rappresentata dal rapporto tra le risorse che si intende utilizzare e gli stanziamenti assegnati;
- la capacità di pagamento rappresentata dal rapporto tra le risorse che si presume di saldare e quelle impegnate;
- la capacità di smaltimento dei residui rappresentata dal rapporto tra i residui passivi che si presume di pagare e l'ammontare complessivo dei residui passivi accertati al 31 dicembre.

Si ricorda che l'unità di misura di riferimento per il calcolo dei suddetti indicatori deve essere espressa in termini percentuali.

Inoltre, i centri di responsabilità e i capi delle unità organizzative di primo livello del Segretariato generale, oltre ai citati indicatori di realizzazione finanziaria, avranno cura di associare ad ogni obiettivo individuato, in combinazione con quelli di realizzazione finanziaria, anche altri di diverso tipo, quali ad esempio quelli di risultato, che devono essere strettamente connessi all'utilizzazione delle risorse finanziarie allocate sui capitoli di pertinenza.

In particolare, in relazione alle politiche di settore e agli interventi, tutte le relative risorse finanziarie stanziare sui pertinenti capitoli dovranno trovare collocazione nelle schede obiettivo, nelle quali andranno descritti, oltre gli obiettivi di realizzazione delle politiche e degli interventi, anche le modalità della loro misurazione, tramite coerenti indicatori di risultato.

Si ritiene utile indicare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcuni indicatori di risultato associabili agli obiettivi che potranno essere adottati, fermo restando che, in relazione alla specificità della propria *mission* istituzionale, ciascuna struttura potrà individuare altri e ulteriori indicatori di risultato, pur nei limiti di quanto sopra indicato:

- la capacità di conseguire risparmi di spesa ulteriori rispetto agli obblighi di legge, grazie all'efficientamento dell'azione amministrativa, definito come rapporto tra la spesa per l'acquisto di beni e servizi in gestione unificata e i limiti imposti dal legislatore nel tempo (unità di misura: percentuale);
- incidenza del ricorso a convenzioni CONSIP, al mercato elettronico degli acquisti e a centrali di committenza che assicurino massimamente il principio concorrenziale, definito come rapporto tra la spesa per l'acquisto di beni e servizi in gestione unificata effettuata tramite CONSIP o ricorso al mercato elettronico degli acquisti e i pagamenti totali per l'acquisto di beni e servizi effettuati in gestione unificata (unità di misura: percentuale);
- capacità di avviare iniziative di formazione sia per il personale dirigenziale che non dirigenziale, definito come rapporto tra proposte avviate e attività programmate nell'anno di riferimento (unità di misura: percentuale);

- capacità di avviare progetti/iniziative nell'ambito delle politiche di settore rispetto al totale dei progetti/iniziative autorizzati, definito come rapporto tra progetti/iniziative avviati sul totale di quanto autorizzato nell'anno di riferimento (unità di misura: percentuale);
- percentuale di contributi/finanziamenti erogati rispetto al totale dei contributi/finanziamenti richiesti, definito come rapporto tra risorse erogate sul totale delle risorse richieste (unità di misura: percentuale);
- grado di evasione delle sentenze esecutive, definito come rapporto tra somme liquidate per l'esecuzione di sentenze e il totale delle sentenze esecutive, sulla base delle risorse disponibili (unità di misura: percentuale).

Attraverso l'associazione degli obiettivi ai suindicati indicatori sarà possibile, in sede di conto finanziario 2024, comparare i risultati conseguiti al termine della gestione con i risultati attesi, verificandone il grado di realizzazione e gli eventuali scostamenti.

Ai fini della redazione della nota integrativa di propria pertinenza, sono state predisposte due schede da compilare puntualmente in ogni sezione: una relativa agli obiettivi che vengono associati agli indicatori di realizzazione finanziaria (All. 1), l'altra relativa agli obiettivi da associare agli indicatori di risultato (All. 2).

Si evidenzia che, nel caso di più obiettivi associati al medesimo capitolo, in relazione ai quali siano eventualmente utilizzati gli indicatori di realizzazione finanziaria anche nell'ambito della scheda obiettivo (cfr. All. 2), dovrà essere chiaramente individuato il contributo degli stessi obiettivi al raggiungimento del valore atteso dei suddetti indicatori riferiti al complesso delle risorse del capitolo.

Si ricorda, infine, che la responsabilità dell'inserimento delle informazioni nella nota integrativa e nelle relative schede è attribuita a ciascun centro di responsabilità e ai capi delle unità organizzative di primo livello del Segretariato generale. Pertanto, si invitano le strutture responsabili della spesa a porre la massima attenzione nell'individuazione degli elementi richiesti e nella descrizione puntuale delle attività programmate (obiettivi, indicatori) al fine di consentire all'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo - contabile di predisporre adeguatamente la nota integrativa al progetto di bilancio 2024 e per il triennio 2024-2026.

Si ricorda, altresì, la necessità di garantire la coerenza tra i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010 e quelli del ciclo di gestione della *performance*, di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e all'art 7, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 28 dicembre 2020, considerato lo stretto legame esistente tra i due cicli.<sup>5</sup>

Al riguardo, si fa presente che, nell'ambito del ciclo di gestione della *performance*, di cui al citato decreto legislativo n. 150, tra gli obiettivi da considerare si dovrà tenere conto di quanto previsto dall'articolo 8 del DPCM 7 agosto 2023, recante "Definizione degli obiettivi di spesa 2024-2026 per ciascun Ministero".

Pertanto, gli obiettivi, gli indicatori e i *target* contenuti nelle Direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione delle Strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri devono essere coerenti con quelli definiti nei documenti contabili di bilancio, soprattutto con quelli definiti nella nota integrativa al bilancio, tenuto conto che nei suddetti documenti deve essere presente un esplicito collegamento tra obiettivi e risorse finanziarie.

L'esigenza di integrazione tra i due cicli, di bilancio e della gestione delle *performance*, è strettamente connessa con la necessità di favorire la semplificazione e la trasparenza amministrativa.

Le relazioni e le schede obiettivo redatte dai titolari dei centri di responsabilità e dai capi delle unità organizzative di primo livello del Segretariato generale costituiranno, ai fini di una semplificazione dei processi interni, la base di riferimento per la definizione delle direttive annuali per l'azione amministrativa e la gestione degli Uffici.

## **11. Modalità di invio dei dati**

Le proposte per la redazione del progetto di bilancio dovranno essere trasmesse per interoperabilità e dovranno pervenire all'Ufficio del bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo –

---

<sup>5</sup> L'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, al comma 1 ha introdotto il "Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)", dove confluiscono, in una logica integrata e di massima semplificazione, gli atti di pianificazione delle amministrazioni pubbliche, tra cui il piano triennale dei fabbisogni, il piano della *performance*, il piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano organizzativo del lavoro agile e il piano di azioni positive. È uno strumento di riconfigurazione "graduale" per potenziare la qualità dell'azione amministrativa e per sviluppare una cultura nuova della programmazione, che riunisce in un unico atto tutta la programmazione finora inserita in piani differenti.

contabile, utilizzando esclusivamente le schede allegate appositamente predisposte (All. 1 e All. 2), entro e non oltre il 20 ottobre 2023. Si richiama l'attenzione sulla necessità di redigere in forma sintetica e nel contempo esauriente le apposite schede allegate, seguendone puntualmente lo schema e fornendo tutte le informazioni in esse indicate, in particolare quelle relative agli obiettivi e ai relativi indicatori.

Le predette comunicazioni dovranno essere inviate, inoltre, mediante posta elettronica al seguente indirizzo [segreteriaicapoubracc@governo.it](mailto:segreteriaicapoubracc@governo.it) nonché, per conoscenza, a [i.sallusti@governo.it](mailto:i.sallusti@governo.it) in formato word, excel e pdf, accompagnate dalla lettera di trasmissione in formato pdf, inoltrata per interoperabilità.

## **12. Compiti dell'Ufficio bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile**

L'Ufficio bilancio e per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile, sulla base delle proposte pervenute, predisporrà, ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 novembre 2010, il progetto di bilancio da trasmettere, corredato della nota integrativa, al Segretario generale per la convocazione della Conferenza dei Capi Dipartimento.

Roma,

IL SEGRETARIO GENERALE